TECHNAI

An International, Yearly and Peer-Reviewed Journal

⋆

Direttore

Carlo Santini

Comitato scientifico

Francesco Prontera · Paola Radici Colace
Elisa Romano · Sergio Sconocchia
Fabio Stok · Antonino Zumbo

TECHNAI

AN INTERNATIONAL JOURNAL

FOR ANCIENT SCIENCE AND TECHNOLOGY

1 · 2010

PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMX

Amministrazione e abbonamenti
Fabrizio Serra editore®
Casella postale n. 1, succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*)

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888,
fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. + 39 0670493456, fax + 39 0670476605,
fse.roma@libraweb.net

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 20 del 20 ottobre 2000
Direttore responsabile: Fabrizio Serra

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra editore*®, Pisa · Roma.
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2010 by *Fabrizio Serra editore*®, Pisa · Roma

Stampato in Italia · Printed in Italy

www.libraweb.net

ISSN 2036-8097

SOMMARIO

Carlo Santini, *Al centro della classicità* 9

ARTICOLI

Arnaldo Marcone, *L'agricoltura antica: progresso tecnico, sviluppo economico e letteratura scientifica* 13
Marcella Giulia Lorenzi, Mauro Francaviglia, *Dal cosmo al numero e alla geometria euclidea* 23
Pietro Janni, *Navi e marineria dell'antichità: quello che sappiamo, quello che ignoriamo* 39
Oddone Longo, *Entomologia aristotelica* 51
Francesco Prontera, *Carta e testo nella geografia antica* 81
Carlo Santini, *Come possedere il tempo: tecnica, retorica e strategia dei computi nel mondo greco-romano. Costeggiando un recente saggio* 89
Giuliano Crifò, *Il linguaggio del diritto romano come disciplina e forma della realtà* 103
Elisa Romano, *L'architettura e i suoi autori* 121
Sergio Sconocchia, *Contributi per la seconda edizione di Scribonio Largo* 133
Paola Radici Colace, *Le* katarchai *di Massimo, dall'officina dell'autore alle riscritture bizantine* 155

NOTE

Klaus-Dietrich Fischer, Sergio Sconocchia, *Tradizione diretta e tradizione indiretta nei testi medici* 163
Livia Radici, *Notizia sul* Tractatus viii de pertinentibus ad venena et animalia venenosa 169
Francesco Fiorucci, *Nota a Celso,* De Medicina *7, 12, 1c* 177

RECENSIONI

Antike Naturwissenschaft und ihre Rezepion, b xv, hrsg. von J. Althoff, B. Herzhoff, G. Wöhrle, unter Mitarbeit von S. Föllinger (Fabio Stok) 183
Brigitte Maire, *Se soigner par les plantes. Les «Remèdes» de Gargile Martial*, avant-propos de K. Hostettmann, dossier iconographique par M. Fuchs (Fabio Stok) 184
Philippe Mudry, *Medicina, soror philosophiae. Regards sur la littérature et les textes médicaux antiques (1975-2005)*, éd. par B. Maire, préf. de J. Pigeaud (Fabio Stok) 185
Seeing the Face, Seeing the Soul. Polemon's Physiognomy *from Classical Antiquity to Medieval Islam*, ed. Simon Swain (Fabio Stok) 186

The Encyclopaedia of Ancient Natural Scientists. The Greek Tradition and its many Heirs, eds. P. T. Keyser, G. L. Irby Massie (Livio Rossetti) 187
Pietro Li Causi, *Generare in comune. Teorie e rappresentazioni dell'ibrido nel sapere zoologico dei Greci e dei Romani* (Alessandra Di Pilla) 189

TRADIZIONE DIRETTA E TRADIZIONE INDIRETTA NEI TESTI MEDICI

Klaus-Dietrich Fischer · Sergio Sconocchia

Ai fini della seconda edizione di Scribonio si dovrà attentamente tener conto dei nuovi testimoni scoperti e studiati in questi anni, precisamente **Ca**, cioè il Casinensis 69[1] e alcuni mss. individuati da Fischer, e studiati da Fischer, da Sconocchia e da Fischer-Sconocchia.[2]

Fischer 2007 (2009)[3] ha individuato, in alcuni mss. finora mai utilizzati in questa prospettiva e contenenti anche altri numerosi e importanti testi di medicina, diversi *excerpta* di Scribonio.

Fischer predisponeva un contributo, *'Zopyros'*, presentato, attentamente ascoltato e molto apprezzato alla recente *IX International Conference "Ancient Latin Medical Texts": Language and Context in Latin Medical Texts of the Pre-Salernitan Period* (*Hulme Hall, Manchester,* 5-8 *September* 2007: gli *Atti* sono in corso di stampa), nel quale si occupa soprattutto di un *excerptum* del Vindoc. 175, in minusc. del sec. XI ex., contenente la rielaborazione di un frammento della c. 169 delle *Compositiones*, assente nella tradizione diretta, confrontato con il testo di Marcello (detto Empirico) e con passi relativi tramandati da Galeno. Lo studioso si occupa inoltre della c. 95, denominata *Lexipyretos*: per queste *compositiones* si rinvia alla relazione di Fischer (*Die Antidotos des Zopyros und andere Fundstücke zu Scribonius Largus*) negli *Atti* del Convegno di Manchester.

Sconocchia 2007 (2009), a sua volta, ha esaminato rifacimenti dell'*Antidotos hiera* di Scribonio, individuati da Fischer in mss. contenenti *excerpta* scriboniani finora non conosciuti né studiati, rilevando ai fini della costituzione del testo, conferme, ad es. per la lezione *zona*, e alcune novità, tra cui la riprova che alcune parole greche tramandate in caratteri greci in Ruell. e in lettere latine in **T**, sono nei nuovi testimoni attestate in lettere greche e dovranno perciò essere edite in greco nella nuova edizione.

Ai contributi per il Convegno di Manchester i due studiosi hanno fatto seguire il contributo comune Fischer- Sconocchia 2008 (2009).

A questo contributo intendiamo soprattutto qui riportare la nostra indagine.

[1] Cfr. Sconocchia 1995.

[2] I contributi sono rispettivamente Fischer 2007 (2009), Sconocchia 2007 (2009) e Fischer-Sconocchia 2008.

[3] Il contributo di K.-D. Fischer fa parte del proiecto *Textos médicos latinos de los siglos VI-XI. Transmisión, edición critica y estudio léxico del Ministerio de Educación y Ciencia-FEDER di Spagna (HUM2006-13605-C02-01)*; lo studioso ringrazia con l'occasione l'Institute for Advanced Study, School of Historical Studies di Princeton, New Jersey.

Conferma di congetture già accolte

Tra le scelte congetturali accolte nell'edizione e ora confermate pare assai importante l'occorrenza di c. 90 p. 47, 26 - 48, 1 S.: *quin etiam si quando aliis hic fuerit iunctus, alii uitio non erit tunc dandum hoc medicamentum*. Per questo passo si veda anche Sconocchia 1983, edizione Teubner, *praef.* p. xii. *alius huic fuerit iunctus a uitio non erit tunc dandum hoc medicamentum* è il testo di **T**;[1] il testo di Ruell.,[2] che rivela, con evidenza, si può dire, intervento da parte dell'umanista francese, è *aliquis hoc fuerit inunctus. Alii uitio non erit dandum hoc medicamentum*; il testo di Marc.[3] è *alicuius rei causa datum fuerit, aliae rei uitio non erit hoc medicamentum*.

Il testo dell'edizione Teubner 1983 è fondato appunto su *aliis hic*, proposta congetturale di Scevola Mariotti (*alius huic* S. Boscherini) e sull'emendamento *alii uitio* di E. Cecchini sulla base della lezione di Ruell.

Helmr.[4] propone un testo inadeguato: *aliquis hoc fuerit inunctus, † alii uitio non erit dandum hoc medicamentum*. Umberto Capitani suggerisce a Sconocchia, *per epistulam* (maggio 2007): *quin etiam si quando aliis hic fuerit iunctus, ab initio non erit tunc dandum hoc medicamentum*, sottintendendo qualcosa come «in seguito il medicamento si può dare», quindi proponendo una limitazione degli effetti della controindicazione nel tempo.

Il testo del Sang. 751 pp. 289-290 viene ora a confermare il passo ricostruito con congettura multipla: *quin etiam si quando cui hic fuerit factus, alii uitio non erit tun<c> dandum <h>oc medicamentum*. In questo passo *cui* (per *alicui*) corrisponde ad *aliis*, mentre *factus* è evidente corruzione di *iunctus* di **T**. Nella seconda edizione di Scribonio è ovviamente riprodotto da Sconocchia il testo dell'edizione teubneriana, ora confermato da Sang. 751.

Una congettura solo parzialmente accolta era quella a c. 70 p. 39, 8, *besasa*: *bese* è la lezione da Sconocchia accolta nell'edizione Teubner sulla base di **T,** *quod est bese quod est semen* (cfr. Sconocchia 1981, 34-35 e *praef. ed.* p. xii) contro *zeae* di Ruell. e *asari* di Marc.; *besasae*, già congetturato da Sperling 1974, 127-128 e ora confermato da Vindoc. 175, f. 119r è la lezione che Sconocchia accoglierà nella edizione per il *cml*.

Apporto di lezioni nuove

Un esempio significativo e a c. 79. Nei nuovi *excerpta*, precisamente in Vindoc. 175 f. 111 v-112 r si legge:

Antidotum ad anhelitum efficax secundum Asclepiadem sicut <S>cribonius dicit. Facit autem ad lumborum diutinum dolorem et paralysin et ydropicos et spleneticos. Vitis alba radices < xxii. amoniaco < xii. Mel miscetur contundis et teris donec cerae mollis habeat temperaturam. Inde cum opus est datur < i cum mulsa ciatis iii.

[1] Cioè Toletanus Capit. 98, 12 saec. xvi in.

[2] Cioè l'*editio princeps* di Ioannes Ruellius (o Du Rueil), Parigi, 1528.

[3] Con Marc. si indica *Marcelli de medicamentis liber* edidit M. Niedermann. Editio altera curante E. Liechtenhan, Berolini 1968 (*Corpus Medicorum Latinorum* v)

[4] Con Helmr. si indica *Scribonii Largi Conpositiones edidit Georgius Helmreich*, Lipsiae, 1887.

Nel commento relativo Fischer e Sconocchia scrivono:

anhelitum efficax: sostituisce *suspirium efficax* di Scribonio. Negli *excerpta*, sostituzioni non sono rare; si veda il contributo di Fischer 2007 (2010) al convegno di Manchester, o ad es. la sostituzione della parola *longao* in Cass. Fel. 48, 20 (due volte) col sinonimo *extalis* (o *stalis*) nello stesso testo tràdito in Sang. 751 p. 483 e Par. lat. 11218 f. 107r: *ad exclusionem <s>talis. secundum Asclepiadem sicut <S>cribonius dicit*: questo è un dato in più rispetto al testo di Scribonio, ove non si menziona Asclepiade. Nel contesto, come pare evidente, alcune sostanze presenti in Scribonio sono omesse.

Apporto di passi nuovi

Sembra opportuno richiamare anche il caso molto interessante di c. 231 p. 105, 6 sgg. Nel rifacimento relativo, in Vindoc. 109, f. 123 ra, dopo l'elaborazione più o meno fedele del testo a noi noto, leggiamo *Ciratum tritis cetera admiscuit et imposuit* (che corrisponde al testo di 105, 14 della tradizione diretta accolto nell'edizione – in questo caso la testimonianza di Marc. è assente –); subito dopo, inaspettatamente, nel ms. si legge: *primis diebus perusta est frons. postea ulcus paruit ex quo sanies* (*excosames* Vindoc., emendauimus) *nigrissima fiebat; cum satis purgatum est cicatricem duxit*. L'emendamento presuppone alcuni passaggi di corruzione nel testo: *ex quo sanies* > *ex co sames* > *excosames*.

Indubbiamente questo passo, non attestato in alcun modo nella restante tradizione, è un po' impressionante. I termini, singolarmente presi, sono tutti scriboniani: *sanies* non è attestato in Scribonio, ma è, positivamente, vocabolo rappresentativo in Celso: si veda 5, 26, 20A / 218 M: *Sanguis omnibus notus est: sanies est tenuior hoc, uarie crassa et glutinosa et colorata*; ivi, 20D / 219 M: *Sanies igitur mala est multa, nimis tenuis, liuida aut pallida aut nigra aut glutinosa aut mali odoris, aut quae ipsum ulcus et iunctam ei cutem erodit* […] e altri passi.

Se, come sembra desumersi dall'insieme, la parte di testo supplementare è davvero da accogliere, abbiamo, pare, una testimonianza indiretta almeno in un punto più ricca e completa rispetto alla stessa tradizione diretta.

Sembra ora da richiamare brevemente un passo, in cui le lezioni di **Ca** e quelle di *excerpta* scoperti recentemente da Fischer in un ms. della Biblioteca Municipale di Vendôme[1] si accordano contro quella della tradizione diretta e confermano univocamente una lezione in cui S. Sconocchia, nell'edizione Teubner, attenendosi ai testimoni allora a disposizione, accoglieva un testo rivelatosi ora erroneo.

Nell'edizione a c. 255, p. 110, 14-15 si legge: *malagma ad opisthotonon, id est cum cervix reflexa est in posteriorem partem aut rigida cum intensione oculorum et maxillarum*.

In **Ca**, pp. 417b, 10 – 418a, 18, si legge: *malagma ad opistotonicus, id est qui cervice uix reflectunt in posteriorem partem aut rigidam contentionem musculorum uel maxillarum*.

A sua volta, in Vindoc. 109, f. 125 si legge: *malagma ad opis[ti]totonum et tetanum, id est cui cervix reflexa est aut posteriorem partem aut rigidam conspicitur contensionem musculorum et maxillarum facit* […]

[1] Cfr. Fischer-Sconocchia 2008.

Come si può vedere, entrambe le due nuove testimonianze confermano precisamente *cum tensione musculorum*.

Occorrerà, alla luce di questi esempi, dunque, valutare e studiare attentamente i nuovi apporti ai fini della costituzione del testo.

Come si vede, in tutti questi passi, analizzati in Fischer-Sconocchia 2008, come in quelli già discussi da Fischer 2007 (2010), con un frammento di c. 169 non conservato dalla tradizione diretta e finora sconosciuto, e da Sconocchia 2007 (2010) ci troviamo di fronte a una situazione piuttosto inaspettata e imprevedibile.

I nuovi testimoni, *excerpta*, ma, evidentemente risalenti ad una fase della tradizione molto antica, offrono un testo palesemente autentico e talora più ampio rispetto a quello di **T**Ruell. e anche di Marc. Questo potrebbe significare che ci troviamo di fronte ad un ramo diverso e, pare, in alcuni casi, migliore di quello a noi noto. Che sia un ramo diverso anche da φ? Alla luce di quanto si è potuto vedere, occorrerà studiare molto attentamente di nuovo la tradizione manoscritta sotto questa nuova luce. Per certo si può dire fin da ora che il ramo rappresentato dal cosiddetto subarchetipo **y,** che viene ritenuto tradizione diretta, pare – come dire? – attingere ad un testo già in qualche modo, forse, 'selezionato' e depauperato o privato di alcune parti già cadute, ma tuttavia conservante, nondimeno, l'apparenza di un testo in sé concluso e corretto: se poi questo sia accaduto inconsapevolmente, come si potrebbe essere indotti a pensare, o consapevolmente, per opera di qualche studioso o di qualche copista, non è dato per ora di sapere.

Resta il dato certo che, a questo punto, vengono un po' a vacillare certezze, forse, per qualche aspetto, un po' 'meccaniche', di 'tradizione diretta' e 'tradizione indiretta': ci troviamo infatti di fronte a una tradizione in qualche modo unitaria, i cui rami, in apparenza collaterali e attestati solo parzialmente attraverso spezzoni antichi, scorretti ma genuini e risalenti a un testo più antico e corretto, sono irrevocabilmente più vicini all'archetipo della tradizione finora a noi nota. Con una conseguenza, per l'editore, che è evidente e che dovrà far pensare, prima di ogni scelta di lezione, molto attentamente volta per volta.

Infatti, non si può pensare che la distinzione di tradizione diretta e indiretta abbia molto senso per testi di medicina (caso diverso sono citazioni di opere poetiche, o anche in prosa, fatte spesso a memoria da chi scrive). È ovvio che, in un tipo di 'letteratura di consumo' come quella medica, si copia da un testo scritto che si ha da fronte, e questa maniera di lavorare è identica sia per eseguire una copia completa di un'opera che per *excerpta*.

Se i manoscritti sono molto antichi (secc. IX o X per esempio), è anche verosimile che il numero di 'tappe' sia in effetti ridotto a paragone della tradizione diretta in un manoscritto dei secc. XIII-XVI.[1] È necessario, in ogni caso, un esame approfondito del testo che si legge, e si hanno conferme innumerevoli che anche manoscritti vergati da persone incompetenti (come per esempio il Sang. 751) possano contenere, a volte, lezioni preziose, corroborative e illuminanti in rapporto ad altri manoscritti.

[1] Per altri esempi in cui la tradizione indiretta è migliore si veda Anatassiou 2009.

Si può dire di più. Mentre in testimoni che contengono l'opera intera, di tradizione diretta, possono verificarsi interventi di specialisti (si pensi a Ruellius per il testo di Scribonio Largo, o a interventi a livello sub archetipico e oltre per diversi autori), questo non si verifica negli *Excerpta* confezionati per esigenze d'uso, in genere riprodotti frettolosamente e acriticamente.

Per certi tipi di letteratura, almeno, la tradizione indiretta è più fedele e attendibile rispetto a quella della cosiddetta tradizione diretta.

Insomma, se con il ritrovamento del Toletano, operato da Sergio Sconocchia, si era potuto finalmente 'smascherare' per così dire Du Rueil, cioè Ruellius e la sua edizione, e recuperare contemporaneamente, attraverso l'accordo fondamentale di **T**Ruell., o semplicemente attraverso **T**, molte lezioni giuste fino ad allora ignorate, attraverso questi *excerpta*, *Casinensia* e ora *Vindocinensia*, *Sangallensia* e *Bambergensia*, si può risalire a un testo non di rado migliore di quello (di **T**Ruell.Marc.) ritenuto genuino e riaccostarsi a fasi del testo di Scribonio assai verosimilmente identiche o quasi identiche o estremamente affini al testo dell'archetipo.

Bibliografia

Anastassiou 2009 = A. Anastassiou, *Zum Text des ersten Buches der Hippo Kratischen Epidemien*, «Rh.M», 152, 2009, 124-132.

Fischer 2007 (2009) = K.-D. Fischer, *Die Antidotos des Zopyr os und andere Fundstücke zu Scribonius Largus*, in *Atti della IX international Conference «Ancient Latin Medical Texts»: Language and Context in Latin medical Texts of the Pre-Salernitan period (Hulme Hall, Manchester,* 5-8 *September* 2007, in corso di stampa.

Fischer-Sconocchia 2008 = K.-D. Fischer, S. Sconocchia, *Nuovi 'Excerpta' scriboniani tra tardo antico e Medioevo*, che sta per uscire in «RFIC», 136, 2008, 267-311.

Rhodius 1655 = *Scribonii Largi Compositiones medicae.* Ioannes Rhodius recensuit, notis illustravit, lexicon Scribonianum adiecit, Patavii 1655: nel presente contributo, con questa indicazione si fa riferimento esclusivamente ad commento, *Emendationes* (*Em.*).

Sconocchia 1981= S. Sconocchia, *Per una nuova edizione di Scribonio Largo. I nuovi apporti del codice Toletano*, Brescia, 1981.

Sconocchia 1983 = *Scribonii Largi Compositiones*, edidit Sergio Sconocchia, Leipzig, Teubner, 1983.

Sconocchia 1995 = S. Sconocchia, *Nuovi testimoni scriboniani tra Tardo antico e Medioevo*, «RFIC», 123, 1995, 278-319.

Sconocchia 2006 = S. Sconocchia, *Commento ad alcuni passi dell'Epistula dedicatoria di Scribonio Largo a Callisto*, in *Ärzte und ihre Interpreten. Medizinische Fachtexte der Antike als Forschungsgegenstand der klassischen Philologie*, Fachkonferenz zu Ehren von Diethard Nickel. Im Auftrag der Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften herausgegeben von C. W. Müller, Christian Brockmann, C. W. Brunschön, Leipzig, 2006.

Sconocchia 2007 (2009) = S. Sconocchia, *L'antidotos hiera di Scribonio Largo e suoi rifacimenti attraverso il tempo*, in *Atti della IX international Conference «Ancient Latin Medical Texts»: Language and Context in Latin medical Texts of the Pre-Salernitan period (Hulme Hall, Manchester,* 5-8 *September* 2007, in corso di stampa.

Sperling 1974 = *O. Sperlings Animadversiones in Scribonium et notas Iohannis Rhodii. Einleitung und Edition,* vorgelegt von W. Wuttke, Diss. Tübingen, 1974.

COMPOSTO IN CARATTERE DANTE MONOTYPE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

*

Maggio 2010

(CZ 2 · FG 3)